

## 6. Isaac Bashevis Singer

Isaac Bahevis Singer è nato nel 1904 a Leoncin, in una piccola città della Polonia vicino a Varsavia ed è cresciuto a Varsavia dove il padre era occupato come rabbino chassidico. E' figlio di genitori ebrei e cresce con un'educazione ebraica molto tradizionale. Forse doveva diventare anche lui rabbino, ma lascia presto il seminario rabbinico e si dedica al lavoro. Il fratello maggiore, Israel Joshua Singer, editore di riviste in yiddish e scrittore, lo aiuta e così lavora come correttore di bozze, ma anche come traduttore in yiddish di importanti testi letterari di autori di diverse lingue europee: Hamsun, norvegese, che diventerà il suo scrittore preferito, D'Annunzio, il danese Michaelis, i tedeschi Stefan Zweig, Thomas Mann e Erich Maria Remarque (Niente di nuovo sul fronte occidentale).

Nel 1929 Singer si lega con Runia Shapira, una comunista di Varsavia dalla quale avrà un figlio, Israel, che però cresce senza di lui perché Runia e lui si lasciano. Lo rivedrà solo nel 1955 e poi lo visiterà spesso in Israele dove vive con la madre. Singer, sempre in Polonia, scrive regolarmente sulla rivista "Globus", fondata da un suo amico, e non solo articoli, ma anche il primo suo romanzo, *Satana a Goray*, che sarà pubblicato a puntate. Il fratello Israel nel 1933 parte per l'America, Isaac riesce ad emigrare nel 1935. Sulla rivista "Globus" aveva previsto la sottomissione degli scrittori al regime sovietico-comunista: "Lo scrittore sarà costretto ad adoperare la penna, come il soldato il fucile" (*Racconti*, Introduzione e Cronologia di Alberto Cavaglion, p. LXXXII, Mondadori, Milano 1998). Singer lascia dunque la sua patria per sottrarsi alla persecuzione antisemita e perché è avversario del comunismo, posizione che aveva contribuito alla rottura con la madre del figlio Israel. Sua madre e il fratello minore che dopo la morte del padre nel 1929 sono rimasti in Polonia sono stati deportati e morti in Kasakistan.

In America Singer si lega ad una seconda donna, Alma Haimann, divorziata dal primo marito e madre di due figli che sposerà nel 1940. Nel 1943 è diventato cittadino americano. A partire dal 1945 pubblica una serie di romanzi e molti racconti, ma scrive sempre in yiddish. Con la raccolta di racconti alla quale dà il titolo di uno di questi racconti, *Gimpel l'idiota*, fra l'altro tradotto in inglese da Saul Bellow, Isaac Singer diventa un autore conosciuto e molto apprezzato in America. Dopo la fine della seconda guerra mondiale fa viaggi in America, in Francia, in Israele, tiene conferenze e collabora con molti dei suoi traduttori in inglese. La sua attività come scrittore è vasta: scrive articoli su giornali e riviste, racconti (ne sono stati contati 184, ma sembra che non sia ancora il numero definitivo), quattordici libri per bambini, e diciotto romanzi. I suoi temi sono la difficoltà dell'immigrato di abituarsi alla vita in America, il sofferto destino dei personaggi della patria in cui è cresciuto e che ha dovuto lasciare, la nostalgia del paese e della vita della sua gioventù e il suo profondo legame con l'ebraismo, temi che non si cancelleranno mai.

In America, dove fra l'altro c'è una comunità ebraica molto vasta che per molti anni resterà legata alla lingua yiddish, il successo dei suoi testi letterari porta a Singer numerosi riconoscimenti, importanti premi nazionali, otto lauree ad honorem e infine, nel 1978, il Premio Nobel per la letteratura, il primo premio Nobel per uno scrittore che scrive le sue opere in yiddish. Negli ultimi quattordici anni della sua vita, la giovane Dvorah Teluskin diventa la sua segretaria e dopo un po' anche traduttrice di alcune sue opere. Alla fine Singer ha bisogno di aiuto perché è colpito dalla malattia di Alzheimer. Nel 1991 muore a Surfside (presso Miami Beach) nel SudCarolina, in una casa di cura, e là c'è anche la sua tomba.

Nel racconto che sentiremo, *Vecchio amore*, la situazione del protagonista maschile è curiosamente come se fosse l'anticipazione del riassunto della vita dell'autore stesso verso la fine dei suoi giorni che qui però ancora si sente in grado di immaginare una continuazione, una nuova avventura, mentre per la protagonista femminile è proprio il ricordo della vita sentimentale vissuta in passato che le impedisce di iniziare una nuova vita.

Lettura ad alta voce dagli attori del CTU Cesare Questa

Isaac Bashevis Singer, *Vecchio amore*, in I. B. Singer, *Racconti*, a cura e con saggio introduttivo di Alberto Cavaglion e uno scritto di Giuseppe Pontiggia, Mondadori, Milano 1998 (I Meridiani)